

LUNEDÌ 25 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 59 (60)

Dio, tu ci hai respinti,
ci hai messi in rotta,
ti sei sdegnato: ritorna a noi.
Hai fatto tremare la terra,
l'hai squarciata:
risana le sue crepe,
perché essa vacilla.
Hai messo a dura prova
il tuo popolo,
ci hai fatto bere vino che stordisce.

Hai dato un segnale
a quelli che ti temono,
perché fuggano
lontano dagli archi.
Perché siano liberati
i tuoi amici,
salvacì con la tua destra
e rispondicì!

Dio ha parlato
nel suo santuario:
«Esulto e divido Sichem,
spartisco la valle di Succot.
Mio è Gàlaad, mio è Manasse,
Èfrain è l'elmo del mio capo,
Giuda lo scettro
del mio comando.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria (*Rm 8,16-17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Maranathà, vieni Signore!**

- Tu abiti le nostre debolezze e la nostra forza.
- Ti preghiamo per chi ha una responsabilità civile: possa vivere con consapevolezza il servizio verso i propri fratelli.
- Fa' che condividiamo, ogni giorno, la vita che ci è donata con ogni uomo e ogni donna, tuoi figli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 8,12-17

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹²noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, ¹³perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. ¹⁴Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

¹⁶Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 67 (68)

Rit. **Il nostro Dio è un Dio che salva.**

²Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

⁴I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia. **Rit.**

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

⁷A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

²⁰Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

²¹Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono le porte della morte. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 13,10-17

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹⁰stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. ¹¹C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. ¹²Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». ¹³Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

¹⁴Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato».

¹⁵Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? ¹⁶E questa figlia di Abra- mo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?».

¹⁷Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Insieme

L'apostolo attesta quasi a perdifiato la sua confessione di fede in Dio parlando del nostro modo di essere tutti in relazione con lui e tra di noi: «Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, at-

testa che siamo figli di Dio» (Rm 8,16). Secondo Paolo, nel più profondo della nostra vita è attivo un dinamismo di cospirazione tra lo Spirito creatore e quella scintilla divina posta al cuore della nostra umana realtà sia a livello dell'intima esperienza personale che nelle relazioni interpersonali. Lo statuto di figliolanza non vale soltanto a livello affettivo, ma è effettivo tanto che la protesta apostolica si spinge assai lontano: «E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (Rm 8,17). Dunque, il nostro essere «figli adottivi» (8,15) non corrisponde per nulla a una diminuzione perché siamo pienamente «eredi». Siamo così «debitori» non «verso la carne» (8,12), ma lo siamo nei confronti di quello «Spirito» che continuamente, con il suo soffio vitale, rinnova e rafforza la nostra divina parentela in cui radica la nostra innegabile universale fraternità.

A partire da questa magnifica riflessione dell'apostolo Paolo, la reazione del Signore Gesù diventa naturale: «E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?» (Lc 13,16). Davanti all'infermità di questa donna costretta a camminare curva come se fosse un animale, la reazione del Signore è spontanea, per ristabilirla nella sua dignità filiale e ridarle la possibilità di camminare a testa alta come si addice agli eredi: «Donna, sei liberata dalla tua malattia» (13,12). Restiamo meravigliati della reazione del «capo della sinagoga» in quale

invece di rallegrarsi si mostra «sdegnato» (13,14). Questo capo non solidarizza con quanti nella sinagoga cercano non solo luce per la mente, ma pure conforto nelle loro sofferenze. Mentre il Signore sente la sofferenza come qualcosa che gli appartiene, il capo della sinagoga si sente disturbato dal fatto che la sofferenza diventa più importante del rituale e del culto.

Non ci capiti di giudicare troppo in fretta questo «capo della sinagoga», perché forse assomigliamo di più a lui che non al Signore Gesù. Non raramente anche noi siamo più preoccupati del buon ordinamento del nostro sistema e molto meno ci lasciamo destabilizzare dalla sofferenza, la cui consolazione non può essere rimandata e rimane prioritaria persino sulla devozione. Possiamo veramente chiedere allo Spirito di imparare a regolarci non «secondo la carne» (Rm 8,12) che tende a incurvare la nostra attenzione non avendo più occhi per gli altri se non per noi stessi, ma sempre «mediante lo Spirito» (8,13) sotto la cui spinta ci facciamo solidali delle sofferenze di tutti.

Signore Gesù, rendici docili all'azione del tuo Spirito perché la nostra vita sia sempre più filiale e meno servile. Donaci di diventare fratelli nell'impegno costante di essere solidali con la sofferenza di tutti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Carlo Gnocchi, sacerdote (1956).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Marciano e Martirio di Costantinopoli (351).

Copti ed etiopici

Panteleimone di Nicomedia, martire (305).

Anglicani

Crispino e Crispiniano, martiri a Roma (287).

Luterani

Philipp Nicolai, poeta (1608).